

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

ABBONAMENTI
Udine a domicilio o nel Regno
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ad avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuato presso
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti Anticipati
Un numero separato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.
Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardassa

LE ELEZIONI COMUNALI

Diamo nella cronaca il testo del Decreto Prefettizio che ordina le elezioni complementari, e dà il regolamento delle surrogazioni.

Abbiamo voluto cercare esattamente la verità su quanto è avvenuto, e sulla ragione del contegno dell'Autorità governativa; ed ecco come realmente sarebbero andate le cose.

Dapprima in base alla circolare Prefettizia 10 gennaio 1883, pubblicata sulla 1^a puntata del *Bollettino provinciale*, il Governo era venuto nella determinazione di ordinare le elezioni generali, in tutti quei Comuni, che per le risultanze del censimento, si fossero trovati nelle condizioni dell'art. 202 della legge comunale.

Anche per Udine dovea importante valere tale massima, ed anzi si erano sin dalla fine di gennaio iniziate le pratiche a questo scopo.

Intanto il Ministero dell'Interno per rispondere a reclami a lui pervenuti da altri Comuni, contro la determinazione di far procedere alle elezioni generali; domandò al Consiglio di Stato il parere sul quesito:

«Dato, che in un Comune debba aver luogo l'aumento della rappresentanza legale, senza che l'aumento della popolazione porti cambiamento del censo elettorale giusta gli art. 11 e 17 della legge comunale e provinciale, dovrebbe sempre addivenirsi alle elezioni generali, oppure potrà provvedersi all'uopo mediante elezioni complementari?»

Il Consiglio di Stato risolvette la questione in senso affermativo col suo parere 30 marzo 1883; disse cioè che come massima si doveva attenersi alle elezioni complementari, *salvo l'eccezione che sembri opportuna di fare per ragioni di convenienza politica ed amministrativa.*

Il ministero dell'Interno adottò il parere e lo comunicò ai prefetti, onde vi si attenessero.

La prefettura di Udine, interpretò il parere nel suo senso più largo — ritenne bene di lasciar giudice il Consiglio comunale se ricorrerono quelle ragioni di convenienza politica od amministrativa, per cui fossero da preferirsi le elezioni generali — ed in questi sensi scrisse alla rappresentanza municipale di Udine.

E qui comincia il buono — Era evidente che se la decisione si doveva lasciare al Governo, questo non poteva che applicare il parere del Consiglio di Stato che aveva adottato; rimettersi impertanto al Governo significava, decidersi per le elezioni complementari.

La Giunta Municipale comprese ciò, e comprese pure che facendola da Pilato, riusciva nel suo intento di evitare le elezioni generali — rispose impertanto al Prefetto, che delicatissima sarebbe stata la posizione del Consiglio Comunale, se fosse chiamato a risolvere la questione, poichè si sarebbe trovato in stato di conflitto, tra se stesso ed il Corpo Elettorale. In sostanza la Giunta comprendeva che desiderio del corpo elettorale sarebbe stato quello di rinnovare tutto il Consiglio; che questo però a principio non conseguentemente lasciò al Prefetto di prendere quella determinazione che avesse creduta del caso!

In questa condizione di cose sembra a noi che chi mancò non fu la Prefettura, ma la Giunta Municipale, la quale non poteva arrogarsi mai il diritto di prevenire in qualunque modo quelle che sarebbero state le decisioni del Consiglio.

Potea ben darsi che per sentimento di abnegazione, e di patriottismo, riconoscendo la sussistenza delle ragioni di convenienza amministrativa che tutti sentono, deliberasse le elezioni generali.

Ora la cittadinanza udinese sa a chi deve attribuire le elezioni complementari, sa che vi è una Giunta la quale regna e non governa; e che giudicando gli altri su se stessa, ritenne gratuitamente incapace

il Consiglio d'una risoluzione indipendentemente, generosa.

Si faccia adunque il Comizio, ma non per reclamare contro il Governo, che più liberamente di quello che fece non potea agire, ma per stimizzare il contegno dei signori della Giunta, così contrario ai principi più elementari del diritto rappresentativo — così corrispondente all'assolutismo.

MONUMENTO AI FRATELLI CAIROLI

Roma, 27. Alle ore 10 ebbe luogo la inaugurazione sul Pincio del monumento ai fratelli Cairoli, presenti le rappresentanze delle associazioni dei veterani e reduci di moltissime città, con circa 70 bandiere. Assistevano la Giunta e Consiglio municipale, molti deputati, senatori ed immensa folla.

Il Sindaco Torlonia pronunciò un discorso interrotto da vive acclamazioni. Questa capitale, dice, suprema scolare aspirazione del pensiero nazionale compie il più sacro dovere innalzando un monumento di gloria a Giovanni e Enrico Cairoli.

Ricorda il loro eroismo, dice che solo con gli atti di sacrificio sublime come questo che commemoriamo potè compiersi l'unità della patria nostra, che ora riposa sicura e rispettata nella concordie fede nazionale alla forte e leale. Casa di Savoia baluardo incombibile della libertà sua.

Il cuore di Roma, innanzi a questo monumento volge i suoi più intimi affetti tutrice la sua Casa, al glorioso superstiti dell'eroica famiglia, il cui sangue si rigenera nella nazione, a Benedetto Cairoli.

Allo scoprimento del monumento scoppiarono fragorosi applausi al suono degli inni reali, di Garibaldi e Mameli.

Parlarono Crispi, Maineri, Fabrizi applauditissimi.

Si procedette all'appello dei 78 compagni di Enrico Cairoli nell'assalto di Villa Giordani. Risposero all'appello 35; a questi fu distribuita la medaglia commemorativa.

Il monumento è coperto da più di venti corone.

La città è plaudente e festante. L'ordine fu perfettissimo.

LE FESTE A MOSCA

Mosca 27. Grande animazione: tempo buono. Sui campanili e sulle cupole del Kremlin avventolano le bandiere. Domina il color-rosa.

Nessun disordine.

Il corpo diplomatico arriva, in vetture di gala, al Kremlin alle ore 8 e 30. Appena furono annunziati le prime preghiere, lo czarovich recasi alla cattedrale

di questa processione che mi ha l'aria di non finire mai più. Ripetiamo.

E il giovinotto, veduto ad un tavolo ordinando un bicchierino di coca.

Passarono intanto altri sei o sette equipaggi, poi la processione si chiuse definitivamente. Erano le due e un quarto precise.

Ed ora che nessuna carrozza verrà più a disturbarci — riprese il giovinotto serbandosi le ultime gocce del suo bicchierino — vi spiegherò l'eulogia che vi preoccupa tanto.

Tutti si strinsero maggiormente attorno all'oratore, tendendo le orecchie.

Voi già avete osservato che ormai per cinque volte, una volta al mese, a giorno e ad ora fissa, si sono date la posta dalla contessa di Torrenegra moltissime signore, sole, senz'essere mai accompagnate né da uomini, né da fanciulli. Ma non molti hanno notato che tutte quelle signore sono ricche, giovani e belle e che fra di esse non v'è neppure l'ombra d'una ragazza o d'una zitellona. Sono tutte donne maritate o vedove.

È vero, è vero — si esclamò da ogni parte.

col seguito e prende posto a destra del trono.

Al segnale delle trombe, il corteo imperiale esce dal palazzo. Gran suono di campane: suonano le artiglierie: suonano le bande: le truppe rendono gli onori militari.

Colpo d'occhio imponente.

Il corteo giunge senza alcun incidente alla Cattedrale. Qui gli imperiali vengono ricevuti dal metropolitano di Mosca.

Lo czar e la zarina prendono posto sugli storici troni d'avanti a cui stanno due tavole sulle quali sono deposte le insegne dell'incoronazione.

Il metropolitano di Novgorod invita l'imperatore alla professione di fede.

Finite le preghiere dell'imperatore, il metropolitano gli presenta la corona; l'imperatore se la pone sul capo e chiama a sé l'imperatrice, a cui pone sul capo l'altra corona destinata.

I sovrani siedono sul trono. I cori intonano l'inno, suonano l'artiglierie e suonano le campane.

Ricominciano le preghiere. Procede alla consecrazione dei sovrani davanti la Porta Santa. Il metropolitano unge la fronte dell'imperatore e dell'imperatrice.

I sovrani quindi ricevono la comunione.

Alla ora due pm. la cerimonia è finita senza alcun incidente.

Mosca 27. Il duca Amedeo e il duca d'Edimburgo assistettero col loro seguito al pranzo dato dall'ambasciatore d'Italia.

COMMEMORAZIONE DI GARIBOLDI IN PARIGI

Legg. Anticlericale, nella sua seduta del 22, ha stabilito di fare, domenica 3 giugno, a Parigi, una solenne commemorazione della morte del glorioso campione della democrazia universale.

È stata nominata una commissione per organizzare questa solennità, e venne nominato segretario l'illustre pubblicista Leo Taxil.

Tutte le bande musicali repubblicane renderanno parte a questa commemorazione che sarà presieduta dal generale Stefano Canzio, rappresentante dell'Italia, e dal cittadino Eugenio Delatre, deputato di Parigi, rappresentante della Francia, per affermare così l'unione dei due popoli, egualmente addolorati per la perdita dell'eroe.

Fra Babbo e Figlio

Il conte d'Aquila torna a far parlare di sé, o per dir meglio, è il figlio che fa parlare del padre.

Accade un curioso caso.

Don Filippo di Borbone, il secondogenito del conte d'Aquila, ha disapprovato apertamente l'atto di sottomissione che questi ha fatto verso il Re Umberto;

— Or bene, favoritemi adesso, più che mai la vostra preziosa attenzione. Dove si raccolgono quelle signore? — Dalla contessa di Torrenegra. Chi è la contessa di Torrenegra? È la vedova d'un vecchio molto aristocratico e molto eretico; vedova da due anni e, a quanto si dice, abborrente dall'incontrare nuovi legami, tanto semplicemente amorosi, come matrimoniali. Io però, vedete, non credo affatto a questa diceria. No, perché Eva vuole sempre il suo Adamo e, se non lo trova, se lo fabbrica magari colle proprie dita. Ma questa diceria dimostra ad ogni modo la tempera eccezionale della nostra vezzosa contessa. Perché madama è vezzosa, ch'è a vezzosa! Oh fronte, che occhi, che petto, che fianchi.

— Alla questione, alla questione — gridarono tutti.

— Signori! — tuonò indignato il giovinotto — voi m'interrompete, mi pare.

— Ma se avete promesso di dirmi il motivo che fa unire tutte queste donne.

— Ah, il motivo; voi volete sapere il motivo. È una sublime curiosità la vostra, permetteteci che ve lo dica in

ma non s'è contentato il valentuomo di esprimere un semplice apprezzamento, sempre poco conveniente in un figlio, ma è andato più in là; ha scritto a Francesco il una lettera con la quale ha l'aria di chieder venia all'ex re di Napoli, per il passo fatto dal padre.

Questi, come ha saputo di quest'offesa, che è anche un'ingiuria indegna di un gentiluomo, non potendosi naturalmente battere col figlio si è appreso ad un partito, che fra le altre cose ha il vantaggio di essere anche un tratto di spirito.

Ha sospeso cioè allo scandalizzato figliuolo l'assegnatagli pensione.

Se erano fondate le voci che davano il conte d'Aquila per rovinato negli affari, onde ebbe per incentivo a fare quella sottomissione che il figlio gli rimprovera, non vi è più spietata vendetta: per la patita ingiuria che questa di far sentire a don Filippo le delizie della bella condizione in cui voleva farlo rimanere per fedeltà ad un passato che non ha più la benché menoma speranza di lontano ritorno.

ELEZIONI POLITICHE

Roma 27. Ecco il risultato di 80 sezioni su 78: Garibaldi Ricciotti 1888, Colonna 1810, Palomba 688, Federici 625.

In Italia

Smantita.
Roma, 26. L'ambasciatore ferroviario, prevole Genoa.
Quali onorevole Baocchini.

Nomina.

L'onorevole Baocchini fu nominato consigliere delle Ferrovie Romane.

Un pugno di donna?

Napoli 27. La guardia Patracchi avendo radarguito, in via Chiaia, la fiorala Donadio che molestava i passanti, questa prima rispose con impertinenza e poi assottò al Patracchi un pugno tale che dopo uno sbocco di sangue morì.

La fiorala è stata arrestata: il Patracchi lascia moglie e figli.

All'Estero

Un bravo console.

Tunis 27. Ieri l'altro a sera alle otto, vicino alla piazza della Borsa il console d'Italia Raybandi partecipò, gagliardamente all'arresto di audaci ladri che svaligiavano un negozio di moda. Costoro erano maltesi e greci. Nella confusione prodotta da quell'arresto una delle guardie (zaptia) puntava al viso di Raybandi una pistola, ma questi declinò il suo nome e l'incidente non ebbe seguito.

ghigna. Che importa a voi di tutte quelle signore? E se fossero tribadi, come ne ho un leggero sospetto? Rinflettete dunque prima di compromettere le persone, e lasciate che tutti facciano in pace quel diavolo che sembra loro più addatto.

— Egli ci burla, egli non sa nulla — esclamarono due o tre voci stizzite.

— Il motivo? Eccolo — riprese sdegnatamente il narratore alzandosi. Venite qui, ascoltateci bene: non ridetelo ad anima viva. Quelle donne....

— Quelle donne.... — ripeté tutti in uno spazioso di curiosità.

— Ebbene, quelle donne congiurano contro il governo.

— Oh! mormorarono con una smorfia gli stupefatti avventori del Caffè, non ancor bene persuasi di essere canzonati.

— Come? Non mi credete? — gridò serio, serio il giovinotto — Allora andate voi stessi a domandare i loro segreti a quelle signore.

E così dicendo infilò la porta del Caffè e si allontanò rapidamente, lasciando con un palmo di naso i suoi delusi uditori.

(Continua.)

2 APPENDICE

ANATOMIA DELLA DONNA

RACCONTO MEDICO.

— Isterismo? Volete vedere come veramente sia fatto l'isterismo? Eccolo, signore e signori, esso si avvicina a noi, attratto come per incanto dal fluido magnetico di cui siete privi e che io non ho mai posseduto. Guardate entro allo stupendo landau che ci viene incontro al piccolo trotto. Vedete voi lì quella virgine, sensitiva, quella mimosa pudica, semi-sdraiata sui cuscini in atto di spiccare il volo per le più ignote e stupefacenti regioni? E lei vi dico, è la duchessa delle convulsioni, la regina dei vapori nervosi, la den dei pandemoni uterini. E si chiama bonariamente la signora Francesca Guocchetti. Ironia del destino! È vero che il di lei marito possiede qualche cosa come quattro o cinque milioni, ma Dio mio! Non aver che un nome ingenuamente plebeo ed una faccia slavata da fiori bianchi, quando si vorrebbe avere lo stemma d'una regina

Antisemitismo.

A Rostow, nel governo russo di Jaroslaw è scoppiata una terribile persecuzione contro gli ebrei in seguito all'uccisione di un russo, commessa da un oste ebreo.

La plebe saccheggiò, demolì ed arse molte case e magazzini degli israeliti. Tre compagnie di cosacchi non bastarono per sedare il tumulto: la situazione è orrenda. Si mandarono rinforzi a Rostow.

Dalla Provincia

Cividale, 26 maggio. Parmi di sentirli dire: il nostro corrispondente Cividalese dev'esser morto; ed io convengo che avrà tutta la ragione di supporre perché il mio silenzio si è un poco troppo prolungato. Ma che volete, prima di ritornare sur un argomento tanto qual è quello della nostra canonicale municipale (poiché in questi momenti a Cividale non si parla d'altro) ho preferito tacere sperando di potervi dare di giorno in giorno la consolante notizia che essa canonica è andata a farsi... benedire: ma il frutto non è maturo ancora. — I nostri saggi ospicciola lasciano però che il pubblico e la stampa dicano a loro talento e saltano oggi più di ieri baldanzosi la scala del Municipio con quel sogghigno da mastino che vuol dire: morite pure di rabbia signori liberali; noi siamo i padroni e vi domineremo sempre.

Il confessionale, la scomunica, l'inferno, la minaccia del diniego d'associazione... sono armi cento volte più potenti della vostra, sono mezzi infallibili. — E quando anche il Governo per aderire ai vostri schiamazzi sciogliesse il Consiglio Comunale di cui fanno parte tutte persone religiose, oneste del vecchio stampo, non passeranno due mesi che esse ritorneranno al loro seggio.

Qualche reverendo, non so se amministratore o amministrato, ha avuto la sfacciataggine di profetare queste precise parole: Immaginiamoci a qual punto arriva l'impudenza di questa gente.

È perciò che io raccomando ai miei concittadini (quelli che hanno quattro dita di cervello) di esser compatti nelle prossime elezioni amministrative — dico prossime perché sembra che il Delegato in carica «*un tantino*» sia «*un tantino*» più capace di aizzare la lotta per mettersi tra i due litiganti e godere; penso che è capace di tutto. Dunque cerchiamo di comporre una sola lista di persone veramente sagge ed oneste onde evitare un nuovo smacco che ci darebbe l'ultimo trocchio e ci renderebbe indegni dell'agognato nome d'italiani.

Rivignano 26 maggio. L'altro giorno una distinguissima persona di Roveredo reduce dal territorio austriaco ora tiene possidenza — al di qua del confine veneto si può dire assalito da una guardia di finanza italiana. Ecco il fatto. Il detto signore, mentre da questo soggetto si voleva far discendere dalla carrozza per una visita sulla persona, non permessa dalla legge, voleva niente meno che applicargli i politici, ciò che non avvenne per l'energica resistenza, e proteste dell'interessato. Ha potuto con forza porre le mani in sacco e al servo. In seguito a richiesta dell'offeso, s'andò all'ufficio di Dogana del Torre, ove anche alla presenza dei suoi superiori, i quali trattarono il signore in questione con la massima cortesia, perverberò offendendo con parole in gergo ebraico, nella determinazione di far la visita alla persona, a dispetto del Rivigione e del maresciallo i quali non vollero si discendesse a tanto. — Ecco in che modo vengono da moltissimi impiegati d'un governo libero trattati i cittadini. — I commenti a chi legge.

Gazzettino della Città

Il Prefetto della Provincia di Udine. Vedito il prefettizio Decreto 16 febbraio 1893 n. 2508 con cui fu stabilito l'aumento della Rappresentanza del Comune di Udine da trenta a quaranta consiglieri; Vedito il Decreto Prefettizio 3 maggio 1893 n. 8540, con cui in esecuzione a dispaccio 18 aprile 1893 del Ministero dell'Interno, modificando quello 18 dicembre 1892 n. 15600-1, fu stabilito, in conformità sul parere 30 marzo p. p. del Consiglio di Stato, che, non essendo mutato il censo elettorale stabilito dall'articolo 17 della legge Comunale, l'aumento suddetto si attuasse mediante elezioni complementari;

Veduta la nota 13 maggio 1893 n. 2326, con cui il Sindaco di Udine a nome della Giunta Municipale formulava alcuni quesiti circa l'applicazione dei gradi di anzianità e circa l'epoca d'insediamento;

Vedito il Dispaccio 28 maggio 1893 n. 15600-1 dal Ministero dell'Interno, il quale, nell'approvare il prefettizio Decreto 8 giugno, somministra ulteriori istruzioni in esplicazione al succitato parere del Consiglio di Stato;

Decreto.

Art. 1. Fermo il disposto del precedente prefettizio Decreto 8 maggio n. 8540 per la elezione complessiva del Consiglio Comunale di Udine da farsi mediante una sola votazione insieme alla rinnovazione periodica, nella designazione degli elettori eletti a Consiglieri si provvederà come segue:

a) I primi sei eletti con maggior numero di voti andranno a surrogare i Consiglieri scaduti per anzianità;

b) I successivi due candidati si computeranno per i primi due dei dieci Consiglieri in aumento, e come tali dureranno in ufficio per un quinquennio;

c) Dei quattro candidati susseguenti, i primi due dovranno essere in conto dei dieci Consiglieri in aumento, gli altri due in surrogazione dei Consiglieri dimissionari Novelli Perito Brimeneglio e Borghini avv. Augusto (già eletti nel quinquennio 1892-1897), e tutti e quattro rimarranno in ufficio quattro anni;

d) Degli altri sei candidati che completano i dieci in aumento del Consiglio, la scadenza dell'ufficio avverrà di due per ogni anno nel prossimo triennio in ragione del numero dei voti rispettivamente ottenuti.

Art. 2. Anche i dieci Consiglieri designati in aumento del Consiglio entreranno in carica all'apertura della prossima sessione autunnale, in cui il Consiglio per intero costituito dovrà procedere pure al completamento della Giunta Municipale.

Art. 3. La Giunta Municipale nell'apposito manifesto specificherà il suindicato metodo di designazione di grado degli eletti.

Il signor Sindaco di Udine è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Udine, 26 maggio 1893.

p. Il Prefetto
FILIPPI

Consiglio Comunale. Nella seduta del 26 corr. il Consiglio Comunale ha deliberato di rifondere alla Società di Giuocistica la somma di lire 800 — spesa per pavimento in legno della Palestra; Ha approvato la spesa per un nuovo della chiave nella via della Posta.

Ha sancito la nuova convenzione e le maggiori spese per passaggio verso il Colle del Castello.

Ha deliberato che nulla gli osta a che la R. Prefettura approvi i conti da 1878 a 1881 inclusivi della Metropolitania salvi tutti i richiami e riserve specificate negli atti di revisione.

Ha autorizzata la spesa per la costruzione di una Terrazza osservatorio, per l'applicazione di parafulmini e per la costruzione del nuovo scalone nel Palazzo degli Studi.

Il Comitato per l'Esposizione provinciale di Udine ha diramata la seguente:

Pregiatissimo Signore,

Il sottoscritto ha il pregio di portare a Lei cognizione, come questo Comitato nella seduta del 23 corr. abbia deliberato di istituire in occasione della Mostra del prossimo agosto una lotteria a beneficio degli operai, artisti ed artisti espositori.

Il piano della lotteria, consiste nel procurarsi, in brevis, 500 obbligazioni da L. 10 ciascuna, allo scopo di garantire un incasso di L. 5000.

Raccolte le obbligazioni, la lotteria viene indetta, ed allora comincerà in tutti gli angoli della Provincia e durante la Mostra, la vendita dei biglietti della lotteria a L. 1 ciascuno.

Venduti che siano biglietti 5000, le 500 obbligazioni rimangono svincolate, non hanno più alcun valore, ed i possessori non sono tenuti a versamento di sorta, e se vorranno prender parte alla lotteria, dovranno essi stessi acquistare dei biglietti come ogni altro cittadino.

Se poi i biglietti venduti non raggiungeranno i 5000, allora per la differenza provvederanno le obbligazioni, ricevendo però un numero della lotteria per ogni lira versata.

Così se i biglietti venduti fossero 4000, ogni obbligazione avrebbe un valore di lire una, ed il firmatario di essa sborserebbe una lira, ricevendo in cambio un biglietto per la lotteria.

Cio serve:

1. ad assicurare il Comitato che la lotteria avrà luogo, a scanso di inutili pratiche o spese;

2. che si può fare assegnamento sul minimo di lire 5000 da spendere in acquisto di oggetti.

La scelta degli oggetti da acquistare verrà fatta da apposita Commissione nominata dal Comitato e dai firmatari delle obbligazioni.

Il sottoscritto nostra fiducia che Ella vorrà generosamente prendersi parte alla formazione del predetto numero di obbligazioni, mentre apposito incaricato verrà a ritirare su apposito elenco la di Lei stimabile firma.

Udine, 26 maggio 1893.

Il presidente, A. Di Prampero.

Il segretario, G. Falcioni.

Diolettismo elenco degli espositori e degli oggetti relativi ammessi.

916. Fabris Gio. di Leonardo, S. Maria in Longa (Palmanova), monografia.

917. Favero Giuseppe, Palmanova, andie.

918. De Biasio Valentino, id., coltello per tagliare le pelli.

919. Ciani Giuseppe, Clauiano (Palmanova), acquavita.

920. Ciani Giuseppe, id., rastrelli e tridotti.

921. Pivdor Giacomo, Palmanova, anfore per acqua.

922. Brugger fratelli, id., prodotti confezionati sementi.

923. Direzione scolastica di id., saggi didattici delle scuole maschili e femminili.

924. Rovero fratelli, id., pane.

925. Gorza Quirino, id., lavori da fabbro.

926. Oliva Giovanni, id., piatto di rame lavorato.

927. Morosani Antonio, id., lavori da calzolaio.

928. Fabris fratelli, id., lavori da calzolaio.

929. Bordignon Quirino, id., monografia.

930. Cecconi Vittorio, id., macchina per caffè.

931. Mocenigo Antonio, id., lavori in laminario battuto.

932. Calligaris Feliciano, Cucena (Palmanova), disegni di costruzioni rurali.

933. Meneghini Giuseppe, Fauglis (Palmanova), campioni bozzoli e seme bachi.

934. Meneghini Giuseppe, id., vino.

935. Cosmi Isolina, Tizzano (Palmanova), un paio pantofole.

936. Ferrari Pio Vittorio, Palmanova, cenni statistici descrittivi.

937. Foghini Domenico, S. Giorgio (Palmanova), laterizi.

938. Foghini ing. Antonio, id., zipoli per le botti.

939. Foghini Domenico, id., trincia paglia, seminatrice ed aratro economico.

940. Buri Edoardo, Palmanova, lavori di orificeria.

941. Municipio di Marano Lacunare (Palmanova), oggetti per la pesca e caccia.

942. Quaglia Teresa, Pordenone, tele colorate, filati tinti e misti.

943. D'Olive Francesco, id., offelleria.

944. Amann e Wepfer, id., filati tessuti di cotone.

945. Sam Antonio fu Gaetano, Tiezze (Pordenone), attrezzi per la trattura della seta.

946. Bortanzon Francesco, Pordenone, lavori da legnaiolo.

947. Gorgazzi Luigi, id., trebbia.

948. Pignatelli Antonio, id., cornici intagliate.

949. Pignatelli Francesco, id., disegni artistici a matita.

950. Maria Antonio, id., cornici intagliate.

951. Sam Antonio fu Gaetano, Tiezze (Pordenone) vino.

952. Marini e Giacomini, Pordenone, cappelli di feltro, paglia e beretti.

953. Ortis Pietro, id., incanatorio per seta.

954. Rizzardo Lodovico, id., busto in gesso.

955. Società operaia di id., lavori di disegno della scuola annessa alla S. O.

956. Masutti Giorgio e figlio, id., gruppo costruzione serramenti.

957. Panciera di Zoppola G. Silvio, Zoppola (Pordenone), studi microscopici e monografia.

958. Torres e Comp., Pordenone, coperte lana.

959. Fadiga Luigi, Sacile, apparecchio elettrico.

960. Morpurgo comm. de Nilma, Vardo di Brugnera (Sacile), disegni di case coloniche.

961. Morpurgo comm. Nilma, id., semi frumento.

962. Morpurgo comm. de Nilma, idem, frutta in sorta.

963. Comiso fratelli, Oaster (Sacile), istrumenti agrari.

964. Carlielli Giovanni, Brugnera (Sacile), tavolino intarsiato.

965. Sostero dott. Gio. Batt., Vito d'Agio (Spilimbergo), vino.

966. Sostero dott. Gio. Batt., id., disegni di stalla e cassina modello.

967. Gasparini Antonio, Travasio (Spilimbergo), quadri ad olio.

968. Municipio di Travasio (Spilimbergo), saggi pietra dolce e marmorata.

969. Cristofoli Pietro, Travasio (Spilimbergo), maiestrelle per acqua.

970. Tositti fratelli, Castelnuovo (Spilimbergo), paste uso Napoli.

971. Cozzi Domenico, id., botticella per vino.

972. Quas Giovanni, Redona di Tramonti di Sopra (Spilimbergo) zoccoli.

Il Comizio. Domani sera dunque, per iniziativa della Società Politica Popolare avremo una riunione preparatoria per protestare contro le elezioni suppletive amministrative.

Questa riunione sarà tenuta nel locale della Società in via Mercatovecchio. Speriamo che la riunione riescirà degna dell'importanza dello scopo e che il Comizio popolare che sarà indetto potrà ottenere quella giustizia che i nostri amministratori non sono disposti ad accordare.

Commemorazione Garibaldi. Contrariamente a quanto fecero le altre città, il nostro patriottico Municipio pare non sia disposto a prender parte alla commemorazione che si farà in memoria del Grande esule.

La gita degli operai tipografi. La gita fatta ieri dagli operai tipografi a Tarcento, onde festeggiare il nono anniversario della fondazione della loro società, è riuscita stupendamente.

Il magnifico tempo contribuì non poco al buon esito della scampagnata.

Dopo una gita pedestre fino a Clisaria ed a Pass di Gròs, i bravi operai, allegri e contenti, fecero a Tarcento, nella vecchia locanda, un modesto ma lieto deginare, in cui, mancando i piatti tartufati soliti a coprire la tavola degli imbecilli Luculli, una delle più accenti vivande, l'armonia, fu servita a tutto pasto.

Bravi que' operai che, tranquilli nella loro onesta coscienza sanno, dopo sei giorni di lavoro, approfittare del settemo così bene per sgranchire le loro membra affaticate.

Pompe funebri. Sappiamo che si sta costituendo nella nostra città, una società anonima per assumere l'impresa delle pompe funebri.

Così quell'utile di cui avrebbe potuto usufruire il nostro Municipio, per l'incursione dei propositi alla nostra amministrazione comunale, andrà ad esclusivo beneficio di una società privata.

Questo è un altro titolo di benevolenza che si hanno acquistato i nostri rappresentanti.

Monumenti Vespasiani. Rileviamo questo richiamo:

Egregio sig. Direttore,

La sarei molto obbligato se avesse la bontà d'inserire nel di lei pregiato periodico questa mia:

Non è ella una sconcezza il vedere un riparo per salvare le regole della decenza? Non è sconvolgente forse, il vedere quei spanditi che sono in via Viola e in via del Teatro Vecchio, e quelli del vicolo Gorgo e del Molino nascosto?

Via via, signori del Municipio, voi che spendete migliaia di lire in fiori e piante per l'abbellimento della città, fareste assai meglio a spenderne qualche centinaio per la decenza. In così barbaro modo concultate!

Un Cittadino.

La Congregazione di carità ha deliberato di dare degli spettacoli in occasione dell'Esposizione Provinciale a beneficio delle stremate sue finanze.

Ad effettuare questo disegno nominò una commissione composta dei signori: Colloredo co. Giovanni, Majer prof. Giovanni, Bardusco Luigi, Billia dott. Lodovico, de Girolami car. Angelo e Blum Giulio con facoltà in essi di aggregarsi tutte quelle persone ritenute più opportune per l'impiego del mandato loro conferito.

Non siamo certi che l'intera cittadinanza concorrerà in questa opera di beneficenza aiutando la Commissione in tutto ciò che potesse esserle utile, così la nostra Udine avrà nuova occasione di sentirsi confermare quel posto negli atti di vera filantropia, che lo scorso anno seppe meritare.

Estate. Dopo la primavera viene l'estate.

Bella scoperta da vero — pure sembra che questa elementare nozione di *climatologia*, sia ignorata dal nostro Municipio che aspetta il mese di settembre prima di far innaffiare le vie della città ed i viali più frequentati, lasciando la polvere alta quattro dita.

Parè che i nostri onestissimi non siano contenti di dare al pubblico la *polvere negli occhi* moralmente soltanto, ma che facciano di tutto per darla anche materialmente.

Processo Sabbadini. Leggiamo oggi nella N. F. Presse che il Sabbadini è imputato di alto tradimento e di complicità per tentato omicidio. Il processo doveva essere dibattuto a Graz. Ma poiché quelle Assise assolvero i garzoni triestini accusati di aver sparso manifesti sediziosi, fu deciso mandare alle Assise di Innsbruck il vetturale Sabbadini. Parole testuali della suddetta N. F. Presse.

Istituti filodrammatici. Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo al Teatro

Minerva il trattamento già da noi annunziato.

L'ufficio telegrafico continua ad essere tenuto come una vera stalla, forse perché si prese ad esempio quella dei cavalli esistenti nel sottoposto cortile.

Già però non basta ancora poiché se taluno è occupato a stilare un telegramma, nella stanza a ciò destinata, difficilmente arriverà alla fine senza essere prima stato disturbato dal fattorini, che senza alcun riguardo passano per essa volando a tutta gola. Siamo stati ieri presenti ad una di queste scene e con noi vi era pure un forestiero il quale non ha mancato di rivolgerci per disapprovare fortemente il cattivo stato di questo pubblico servizio.

Altra volta abbiamo scritto su questo argomento, però nulla ha giovato. Se nessuno vuole occuparsi almeno il R. Prefetto dovrebbe ordinare che questo servizio sia condotto come si conviene.

Disgrazia. Ieri un pover uomo dei casali di Lippacco cadde da un geleo riportando delle contusioni in varie parti della vita.

Sembra però che nulla vi sia di grave.

È morto. Quel povero Magro di cui abbiamo narrato l'altro ieri la caduta da una scala, è morto sabato in causa alle ferite riportate nella caduta stessa. Era uomo onesto e laborioso.

In Tribunale

Processo Bonassi. Completando il resoconto dell'altro giorno, aggiungiamo che nei riguardi del Bonassi venne ammessa la legittima difesa — e quindi dichiarato non luogo a procedimento.

Bonassi può esser lieto, poiché i Giudici ritennero a suo favore quello che egli stesso non credeva mai di sostenere in via assoluta.

Diciamo però francamente che la sentenza non ci piace, e ciò non già per la persona del Bonassi a noi affatto indifferente, ma per la massima pericolosissima che il Tribunale ha affermato, risultante nel diritto di reazione estrema considerata esclusivamente dal punto di vista subiettivo dell'agente, senza tener conto dei fatti precedenti, senza tener conto della nessun necessità reale di esserli.

Per noi l'uomo ha diritto di uccidere quando è in pericolo di rimanere ucciso — quando cioè si trova di fronte ad un male irreparabile. Si trovava in queste condizioni Bonassi?

I Giudici hanno detto di sì — ma la coscienza pubblica ha detto di no — ha detto che non può esser lecito tirare così a buon mercato dei colpi di revolver, compromettendo non solo la vita di chi sta di fronte, ma anche quella di persone estranee.

E pensare che gli stessi Giudici, una settimana fa condannarono ad un anno di carcere il povero Raffaele Sebastiani, nutti di Morlegiano, perché oltraggiato atrocemente, investito quasi nella sua bottega, dal famigerato Tirelli, (ammontato, condannato una decina di volte, e taluno anche al carcere duro, per violenza ferita e minacce) tirò due colpi di revolver senza l'animo di ferire od uccidere il Tirelli ma solo col proposito di spaventarlo ed obbligarlo ad allontanarsi?

Era portato in accusa per scatto di arma in rissa, non già per ferimento, od omicidio mancato come Bonassi, e gli stessi Giudici gli inflissero come disiamo un anno di carcere!

Quale soggetto di meditazione dolorosa sarà per povero diavolo, la sentenza, che in condizioni meno pericolose delle sue, ammetteva per l'avversario la legittima difesa.

Se l'avessero fatta i Giurati, la sentenza di sabbato, avremmo udito probabilmente il solito scalpore, la solita taccia d'ignoranza e peggio contro i Giudici popolari — l'hanno fatto i Giudici, e passi.

Però è un precedente che non mancherà di venir invocato nell'avvenire e forse con poco utile della giustizia.

Processo per fatti di Piazza Siorra. Nell'udienza di sabato il rappresentante del Pubblico Ministero pronunciò la requisitoria. Il Procuratore creda raggiunta la prova per i seguenti imputati:

Felice Albani, Lodovico Martin, Emilio Nissolini, Francesco Tamburini, Alberto Passera, Vincenzo Fontana, Vittorio Pacini, Antonio Fratti, Giuseppe Scuderi, Ettore Vollo, Alessandro Gatti.

Ritira l'accusa per Dal Medico, Farboni, Baleani, Forlani, Branzani, Gaddi e Baldini.

Ngf le arringhe dei difensori e il verdetto.

Varietà

Un naso, una scimmia e un ombrellino. L'eminente fisiologo Brown Squard stava l'altro giorno vivisezionando nella sua aula nel Collegio di Francia, una piccola scimmia, davanti ad un numeroso ed attento uditorio.

La scimmia strillava lamentosamente sotto il ferro del professore, il quale per farla tacere, le tagliò delicatamente la corda vocale.

Nello stesso istante una signorina bella ed elegante si lanciò fuori dei banchi contro di lui coll'ombrellino in resta. Il naso dell'oscurando professore ne fu colpito a sangue.

L'uditorio rimase pietrificato: il professore invece, tenendosi il naso col fazzoletto, si scagliò alla sua volta contro l'assalitrice... con una filippica esuberante che la scacciava dalla sala e la chiamava per soprannome... *picchia pazzo!* La signora si fece stracinar fuori dai bidelli, e la consegnarono alla guardia, che la condusse dal più vicino commissario di polizia.

Qui essa dichiarò di essere una zoffia convinta, e di non avere che applicata al naso del professore la legge Grammont!

Oh la logica... zoffia!

Un cumulo di delitti. L'arresto operato giorni sono a Montreuil di una giovanetta che schiarizzava per le vie, in istato di alienazione mentale, ha condotto alla scoperta di una serie di delitti, che vengono attribuiti al padre di lei, certo Meyer, ebanista.

Costui avrebbe fatto morire la propria moglie, a forza di bucce, acciollandola sovente fuori di casa seminando nel cuor della notte e nello stridore del verno; avrebbe abusato infamemente della figliuola, costringendola ad ogni maniera di violenza e picchiandola poi in guisa da furia ammattita; avrebbe fatto morir pazzo un suo figlio pure a forza di bucce e, finalmente, sarebbe autore dell'assassinio di un tale Caron, il quale assassino rimase sempre impunito.

Un brigante di meno. Tre briganti a cavallo scorrazzavano nel territorio di Villafraanca in Sicilia.

Tosto una squadra di guardie comandata dal sotto-brigadiere Caruso, muovendo da Corleone, e dopo di avere battuto alcune contrade si portava nell'effluendo Canale, limitrofo al territorio di Burgio (Girgenti).

Verso la mezzanotte del 22 il Caruso ed i suoi dipendenti aprivano conflitto nello stesso feudo col latitante Alessi Pasquale che rimase ucciso.

Un uomo orso. Nel museo di scienze ed arti di L. Lent in Pietroburgo era non ha guari visibile uno strano fenomeno della natura, ossia certo Teodoro Jewtichjew, uomo scoperto nella grande selva della provincia di Kossroma, il quale ha il viso, le braccia, il petto e tutta l'altra parte del corpo interamente coperta di un lungo e molle pelo e, nella bocca, tre soli denti incisivi nella mascella inferiore e due cani nella superiore.

Per gli antropologi, il giovane Jewtichjew è ancora un problema insoluto.

Un incendio fra terra e cielo. Giorni sono, ad Alicante (Spagna) certo signor Milus, accompagnato da un amico, faceva un'ascensione su di un nuovo pallone volante, detto: *Ciudad de Valencia* (la città di Valencia).

Ad un tratto gli applausi e le acclamazioni del pubblico si mutarono in un grido di spavento, poichè i due aeronauti apparvero d'improvviso come rivotati entro una nube di fuoco.

Di fatti le fiamme s'erano appiccate al pallone e la situazione dei due aeronauti sembrava affatto disperata.

Fortunatamente il fuoco si estinse, prima che avesse interamente consumato la tela del pallone, della quale ne rimase intatta una parte sufficiente per sostenere la navicella, che, spinta dal vento, andò a cadere in un campo, alla distanza di circa un chilometro dalla città.

I vecchi depurativi. Tutti i vecchi depurativi, o almeno la maggioranza, contengono il mercurio, che era la panacea dell'antica medicina. Quanti danni produce questo spaventevole feleno è stato detto più volte. Inoltre alcuni antichi depurativi contenevano l'alecol, donde viene loro il nome di Rob. o Liquori, ecc., del quale alcuni preparatori si servono come rognor dissolvante del sublimato corrosivo (Dautelcoruro di mercurio). Il moderno depurativo invece « Sciroppo di Parigina Composto del chimico Giovanni Mazzolini di Roma », non solo non contiene verun preparato mercuriale, ma anzi combatte i cattivi effetti di questi vegetali, riesce uno dei più potenti rinfrescanti, mentre tutti i vecchi depurativi producono calore, irritazione allo stomaco e totalmente guastano la digestione. Questo Sciroppo an-

che recentemente è stato premiato dal Ministero d'agricoltura industria e commercio colla grande medaglia al merito 5 maggio 1882 (sesto premio), ed è sì grande lo sviluppo che ha preso, che moltissimi ne fanno vergognose contraffazioni.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovata parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile. — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 6 la mezza.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Botter alla Croce di Malta.



Ultima Posta

L'onorevole Baccarini.

Roma 27. L'on. Baccarini si è dimesso non solo come ministro, ma anche come ispettore del Genio civile.

La Corte dei Conti ha già registrato il decreto che lo colloca a riposo, ammettendolo dietro sua dimanda alla liquidazione della pensione che può spettargli a termini di legge.

Il nuovo ministero.

Stamane i ministri si recarono al Quirinale per fare la loro relazione. Il Consiglio durò più di mezz'ora.

Quando i ministri escono, Depretis rimase a conferire lungamente col Re esprimendogli i giudizi delle varie frazioni politiche per le nomine dei nuovi ministri.

L'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli partirà domani a sera per Brescia. Credesi che egli cedendo alla preghiera degli amici e alle necessità create dalla situazione, farà presto ritorno alla Camera per prendere parte attiva alle discussioni parlamentari.

Segretario provvisorio.

L'on. Valsecchi, direttore generale al Ministero dei Lavori pubblici, consensi dietro preghiera di Depretis e di Genale, ad assumere provvisoriamente la firma del segretario generale del Ministero dei lavori pubblici.

I segretariati vacanti.

Oggi vi fu Consiglio dei ministri per provvedere alla nomina dei cinque segretari generali vacanti. Fu stabilito che il segretario dei lavori pubblici debba affidarsi ad un deputato meridionale. Però la scelta non fu ancora fatta, molti essendo gli aspiranti e volendo l'on. Depretis valersi dell'occasione per accontentare qualche gruppo senza urtare la suscettibilità di altri.

Telegrammi

Olanda.

Aja 27. In causa della situazione nell'Alchim vi furono spediti rinforzi militari.

Inghilterra.

Londra 26. Un dispaccio del Times da Pietroburgo dice: Una rottura seria delle relazioni diplomatiche fra la Francia e la China per la questione del Tonchino è imminente.

Italia.

Roma 27. È giunto il conte Bassevitz maresciallo del granduca di Meclenburgo, Solverin incaricato di recare al Re la notificazione dell'avvenimento al trono del granduca attuale.

Palermo 27. Fu festeggiato l'anniversario dell'entrata di Garibaldi a Palermo con il pellegrinaggio delle società politiche operale a Gibilisco, dove a piedi del monumento furono letti discorsi e poesie fra applausi. La città è imbandierata.

Napoli 27. Per festeggiare l'incoronazione dello Zar la colonia russa si riunisce a bordo della fregata russa *Africa* della corvetta *Djighet*. Questa ultima è arrivata ieri sera proveniente da Trieste. Le navi sono pavesate. Furono fatte salve d'artiglieria.

Il console russo invitò a bordo le nostre autorità. Stasera illuminazione.

Asia.

Saigon 27. Il governatore spedì a Hap-hong un battaglione di fanteria ed una

artiglieria. Spedì nella scorsa settimana due compagnie. Qui il sentimento è unanime che bisogna bombardare Hoi.

Un dispaccio da Berlino dice: L'ambasciatore cinese crede che la China farà un *census belli* della spedizione francese.

America.

New York 27. Il trattato fra il Chili e il Perù stipula che la città di Tarapaca appartenga al Chili, e fissi 19 milioni di dollari la somma che pagherà chi possederà definitivamente Tacna e Arica.

Francia.

Parigi 17. Ieri sera venne firmata dal governo la convenzione con la compagnia Paris-Lyon-Mediterranée.

Il primo genito di Abdel-Kader telegrafando a Gravy la morte del padre esprime la sua devozione alla Francia.

Tutti i giornali si occupano del Tonchino.

Una numerosa dimostrazione di aderenti si recò oggi al cimitero di Pere-Lachaise, con la bandiera rossa. Deposero corone sulla tomba del federato. Furono pronunciati 12 discorsi. Si udirono grida: *Viva la comune, l'insurrezione e la rivoluzione sociale*. Molti agenti di polizia mantennero l'ordine.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 20 al 26 maggio 1883.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 6
» morti » 2 » 1
» esposti » 2 » 1

Totale N. 18.

Morti a domicilio.

Annaloria Deslizzi di Antonio d'anni 9 scolaria — Leonarda De Toul di Antonio d'anni 18 agiata — Laura Marquà di Alessandro di giorni 8 — Emma Pellegrini di Pietro di anni 2 o mesi 4 — Giuseppe Mattioli di Antonio d'anni 19 falegname — Guido Tosi di Giovanni di giorni 19 — Pietro Colugnati di Angelo di anni 40 agricoltore.

Morti nell'Ospedale civile.

Maria Todossi fu Leonardo d'anni 37 attendente alla casa — Rosa Tambosso di Pietro d'anni 13 contadina — Luigi Brina fu Gio. Butta d'anni 28 scrivano — Maria Torrefasti di giorni 13 — Santa di Nadal-Volpato fu Sebastiano d'anni 66 contadina — Maria Bergagna-Tullio fu Francesco d'anni 64 contadina — Giovanni Peressini fu Osualdo d'anni 72 scrivano.

Totale N. 14.

Dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Felice Luz braccante con Maria-Luigia Romor serva — Giovanni Battista Melus impiegato con Lucia Chiopris attendente alla casa.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale.

Ottavio Lenisa fornajo con Maria Gelmi sartà — Antonio Cosatti officiere con Eugenia Cossio serva — Celestino Cecchino ortolano con Maria Pascolino serva — Giovanni Battista Tondoni agricoltore con Giulia Clemente contadina — Luigi Rigotti cameriere con Maria Chiaruttini sartà — Valentino Ciani facchino con Maria Serafino attendente alla casa.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 26 maggio.

La settimana, che oggi si chiude, non ha fatto che confermare la mancanza assoluta di ogni intenzione ad operare negli affari su più larga scala e per qualche vista preventiva.

In fatti le transazioni giornaliera e si tengono sempre per una piccola correttezza in tutti gli articoli, e sui prezzi si lesina fino alla più piccola frazione. Furono ancora collocate greggie classiche 1214 capi annodati a L. 54; organzini sublimi 1822 intorno alla lire 60, e belli pari titolo, a L. 59; il rimanente in porporazione.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 maggio.

Rendita god. 1 gennaio 92.50 ad 92.50. Id. god. 1 luglio 90.18 a 90.83. Londra 8 mesi 24.94 a 25. — Francese a vista 90.80 a 90.80.

Valute.

Peri da 20 franchi da 20. — a 20. —; Banca austriaca da 210. — a 210.60; Fiorini austriaci d'argento da — a —; Banca Veneta 1. gennaio da 210. a 212 Società Contr. Ven. 1. genn. da 978 a 975

FIRENZE, 26 maggio.

Napoleoni d'oro 20. —; Londra 24.97 Francese 90.80; Azioni Tabacchi 740. — Banca

Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 471. —; Banca Toscana —; Credito Italiano 80 Milane 811. — Rendita Italiana 92.50.

PARIGI, 26 maggio.

Rendita 3 O/g 79.50; Rendita 5 O/g 109.35 Rendita Italiana 92.70; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Roma 186. — Obbligazioni —; Londra, 26.25 —; Italia 5.15; Inglese 102. —; Rendita Turca 117.75.

BERLINO, 26 maggio.

Mobiliare 590. — Austriaco 507.50 Lombardo 206. —; Italiano 92.50

VIENNA, 26 maggio.

Mobiliare 603. —; Lombardo 140.50; Ferrovie Stato 380.00 Banca Nazionale 888. —; Napoleoni d'oro 9.51; Cambio Parigi 47.50; Cambio Londra 120.10; Austriaca 70.00

LONDRA, 24 maggio.

Inglese 102.116; Italiano 91.12; Spagnuolo —; Turco —.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 26 maggio.

Rendita austriaca (carta) 95.65; Id. autr. (arg.) 79.10 Id. autr. (oro) 93.96 Londra 120.10; Nap. 9.51.

MILANO, 26 maggio.

Rendita Italiana 92.15; sorsi —; Napoleoni d'oro —

PARIGI, 26 maggio.

Chiusura della sera Rend. It. 92.97.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PISTRO FIORI, gerente responsabile.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 26 maggio 1883.				
Venezia	52	55	25	40
Bari	56	35	81	27
Pirenze	36	77	46	4
Milano	25	42	23	46
Napoli	38	48	37	39
Palermo	57	36	32	20
Roma	51	38	63	78
Torino	78	81	4	29

AVVISO AI CONSUMATORI

DELLA

VERA ACQUA DI CILLI

Vi preghiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia che la vera *Acqua di Cilli* è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino due anni fa dal sig. G. N. Orel ed ora da noi; la più ricca d'acido carbonico ed acido alcaleo di soda, da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molto minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal prof. dott. G. Gottlieb, prof. effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, Membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Franc. Giuseppe, ecc., nonché un suo giudizio sulla qualità della stessa:

Analisi chimica del prof. D. Gottlieb di Graz

Su 10000 parti in peso.	
Carbonato di Soda	46,4581
Id. di Litio	0,0097
Id. di Barite	0,0225
Id. di Stronziana	0,0249
Id. di Calcio	9,4305
Id. di Magnesio	5,8769
Id. di Ossidato di Ferro	0,0150
Cloruro di Sodio	2,6800
Joduro di Sodio	0,0327
Solfato di Soda	0,1522
Nitrato di Soda	0,0213
Fosfato di Calcio	0,1858
Acido silicico	
Somma dei componenti fissi	62,7778
Acido carbonico combinato	25,1696
Id. libero	28,0176

Somma di tutte le sostanze ponderabili 115,9555

Inoltre traccia di fosfato di Soda, di carbonato di ossidato di Manganeso e di Bromo.

Debbo rimarcare infine che l'acqua Minerale Naturale « Fonte Reale » per l'abbondante contenuto di carbonato di Soda supera non solo tutte le fonti più conosciute della Stiria; ma bensì la maggior parte delle sorgenti di questo genere. — Oltre ciò contengono quest'acqua Soda, come pure in gran quantità Bicarbonato di Magnesio indipendentemente alla sua ricchezza in Bicarbonato di Soda, è da raccomandarsi non solo come bibita rinfrescante ma anche come mezzo eminentemente salutare. — In seguito a questi suoi pregi l'acqua Minerale della « Fonte Reale » s'è acquistata gran rinomanza persino nei paesi più lontani. — Dott. G. Gottlieb.

Fratelli Dorta.

CONSERVATRICE DEL VINO

col mezzo del Solfio di calcio preparazione speciale del premiato Stabilimento chimico di Carlo Erba di Milano.

Si vende presso la Ditta Bogero e Sandri farmacisti dietro il Duomo Udine.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina).

FABBRICA
Acque Gasose
E SALT
UDINE - O. BURGHART - UDINE
rimpetto alla Stazione ferroviaria

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede in **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendute al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLEANI
Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettanto **Pillole** professore **L. PORTA**, non che **Flaconi** polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, arduamente che il **Blennoraghi** si recenti che croniche, ed in alcuni casi **catarrhi** e **fluorimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata nel Professore **L. PORTA** — in attesa dell'invio, con considerazioni cordiali.

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI
Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

PER LE SIGNORE

ELEGANZA

Nel nuovo negozio, mode ora aperto in Mercatovecchio casa Colla, le signore troveranno un ricco assortimento di cappelli con o senza guarnizione — nastri — blonde — tulle — faille — fiori artificiali — ras. —

Il tutto della massima novità ed a prezzi convenientissimi. Si lavano e si riducono cappelli usati.

BUON GUSTO

Orario della Ferrovia

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	» 9.48 ant.
» 9.55 ant.	» 1.30 pom.
» 4.45 pom.	» 9.16 pom.
» 8.30 pom.	» 11.36 pom.

DA VENEZIA	DA UDINE
ore 4.50 ant.	ore 8.55 ant.
» 5.55 ant.	» 9.57 ant.
» 2.18 pom.	» 5.53 pom.
» 4. — pom.	» 8.26 pom.
» 9. — pom.	» 2.31 ant.

DA UDINE	A PONTERRA
ore 6. — ant.	ore 8.55 ant.
» 7.47 ant.	» 9.48 ant.
» 10.56 ant.	» 1.33 pom.
» 8.20 pom.	» 9.16 pom.
» 9.05 pom.	» 12.28 ant.

DA PONTERRA	DA UDINE
ore 2.30 ant.	ore 4.56 ant.
» 8.28 ant.	» 9.10 ant.
» 1.33 pom.	» 4.15 pom.
» 6. — pom.	» 7.40 pom.
» 8.28 pom.	» 8.18 pom.

DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant.	ore 11.30 ant.
» 6.04 pom.	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	» 7.59 ant.

DA TRIESTE	DA UDINE
ore 9. — pom.	ore 1.11 ant.
» 8.20 ant.	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	» 8.08 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle, Zera, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Alfiorio; Graz, Grablovitz; Milano, G. Prodam, Jacchi F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 95, Paganini e Villani, via Borromini n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti commercianti mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi dei Vosgi, del Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Simulacra Corimbifera della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA o alla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale non alterata, ma attiva dovesse avere i principali dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

No deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una golla e perniciosa imitazione, la respingono sempre o non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalla nostra marchio di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nella malattia delle reni (coliche nefratiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori preventivi della gotta e dolori artetici, malattie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che a superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Piazzolo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di centim. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, sull'aumento di cent. 20 ogni rotolo. Novara, 10 dicembre 1883. — Stimatissimo signor Galleani. — Lento sui giornali e sentito lodevoli i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'Arnica, velli anch'io provarla e gioirne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cura io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trova che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi in primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MEREGALLI.

Stabilimento Farmaceutico chimico Industriale

«AL CENTAURO»

di ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle debolezze, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezze e sciogimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tepori di primavera. Aggiungasi a tutto ciò che i modesti preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando i sistemi venoso dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è conveniente ad un regolare movimento nell'anatomia dei vasi sanguigni. Le radii aperitive più scelte, dalla Salsapariglia alla Cina hanno questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda dello stato di salute, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente risanabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono una base di fiducia onde tutti possono comprendere quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomatissime **Polveri pettorali Puzzi**, il non più ultra dei rimedi contro la tosse; lo **Solcoppo di china e ferro** tanto efficace contro l'anemia, la clorosi, la debolezza di stomaco; lo **Solcoppo di bisolfato di Calcio e ferro**, provvidenziale nelle rachitidi, scrofole, tafe infantile, epilessia; lo **Solcoppo d'Albato bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di polso, bronchiti, catarri, pneumoniti croniche; l'**Elisir Coca** nelle impotenza e languori di stomaco e l'**Entratto Tamarindo Filippuzzi** gradevole rinfrescante e blando purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meravigli per le tante parole che noi spendiamo per raccomandarle. Cortesili medici, cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guargigioni acquisite, attestati di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili o tali da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola ai signori che posseggono del vino.

È conosciuto tutti ed orbi in celebre **Polvere Conservatrice Buttafanti**. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettolitri del prezioso liquore e vedono con paura avvicinarsi l'epoca dell'ebullizione e della fermentazione, per la quale il vino può andar guasto se non si prendono solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Buttafanti** previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera come prescrive l'apposita istruzione rinomata alla vendita. Guardarsi dai Solciti di Calcio più o meno puri e di massima gravità che si spacciano in commercio. Il solcetto di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora; sicché i signori, e noi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuta in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Elio-parasitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche o 4 tavole colorate - L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 370, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie e altre ed inedite** pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine: due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-658, con prefazione a biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia o sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Avvisi a prezzi modicissimi

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

SOCIETÀ ANONIMA con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Officine in Bergamo, Seano, Villa di Sesto, Pradalunga, Comeduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma.

PROSPETTO DEL CONSUMO				PREZZI DI VENDITA			
anni	quintali	anni	quintali	Marca	Consumo lento presa L. 1.80 al Q.		
1864	15,000	1873	303,000		Staz. Bergamo		
1865	20,000	1874	320,000		" rapida "	8.50 "	
1868	70,000	1875	384,000		Staz. Bergamo		
1867	40,000	1876	403,000		" rapida "	4.00 "	
1868	72,000	1877	510,000		Calce idr. di Palazzolo	2.50 "	
1869	92,000	1878	591,000		Staz. Palazzolo		
1870	75,000	1879	523,000	di	Cemento Portland "	5.00 "	
1871	20,000	1880	462,000		Staz. Palazzolo		
1872	220,000	1881	598,000	Fabbrica	Calce di Vittorio	1.26 Vittorio	
		1882	655,000		Cemento	8.10	
					Calce dolce di Narni	2.20 Narni	

Rilasci per grandi forniture. Ritogliere alla Direzione della Società in Bergamo od agli Incaricati locali ove sono stabiliti.

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono entro sacchi coll'iscrizione Società Italiana e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzolo ad uso Palazzolo. — Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi aventi al legaccio un timbro in panno, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta *Scimpe* e la marca stessa; senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883.

LA DIREZIONE

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni della giuntura, ingrossamenti dei coroni, gonfi e delle giunture. Per mollette, vesciche, capelletti, punture, forforie, giarde, debolezze dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Caroli**, Cordoba, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—

» mezzana » 2 » 3.50

» piccola » 1 » 2.—

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione della legge italiana, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per assurgere le piaghe semplici, scalfitture o crepacci, o per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 3.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI ONA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'oggi età, nell'alta media e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina, non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri pascoli ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo		1000 libbre	1 Chilo
20	TRIFOGLIO comune pratense	L. 1.80	L. 1.80
	Seme puro, e genuino, grano ben nutrito, garantito dal grower.		
25	TRIFOGLIO incarnato	60.—	0.70
	Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.		
5	TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano (seme pulito)	—	8.—
	Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminacee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.		
	Questo Trifoglio non è difficile della scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.		
	La medesima qualità in buia costa L. 100 al quintale.		
15	TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese	400.—	1.25
	Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più lussu.		
15	TRIFOGLIO ladino nero e ibrido d'Alfalfa	400.—	4.25
20	TRIFOGLIO giallo detto Sabile	550.—	3.75
20	ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità	120.—	1.75
45	LUPINELLA o fieno d'oro (crocutta)	140.—	1.60
	Seme sguiscato; pianta per eccellenza dei suoli calcarei.		
25	SULLA 1.ª qualità (seme sguiscato)	—	6.—
	L'unico pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.		
	Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.		
60	LOFFETTO o PAJETTONO (Lolium Italianum)	60.—	0.70
	Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese, lo si falcia fino ad otto volte all'anno.		
	Specialità in semagati da cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.		
	Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.		

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Pavesenta** Udine, Via della Prefettura n. 6.